

## □ Interrogazione n. 339

presentata in data 17 febbraio 2006

a iniziativa del Consigliere Binci

**“Applicazione normativa regionale sulla pianificazione delle aree soggette a rischio di incidente rilevante: applicazione legge Seveso bis sul PRG del Comune di Falconara M.”**

a risposta orale urgente

Premesso:

che l'articolo 14, comma 1, del d.lgs. 334/1999 recita: “Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, il Ministero dei lavori pubblici, ... stabilisce, per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante ..., requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione territoriale, con riferimento alla destinazione e utilizzazione dei suoli che tengano conto della necessità di mantenere le opportune distanze tra stabilimenti e zone residenziali nonché degli obiettivi di prevenire gli incidenti rilevanti o di limitarne le conseguenze per: c) nuovi insediamenti o infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti...”;

che l'articolo 14, comma 3, del sopra citato decreto stabilisce che entro 3 mesi dall'adozione del decreto gli Enti territoriali apportano, ove necessario, le varianti ai piani territoriali di coordinamento provinciale e agli strumenti urbanistici;

che l'articolo 14 del decreto legislativo viene attuato con successivo decreto ministeriale del 9 maggio 2001 con il quale si stabilisce una particolare procedura di pianificazione urbanistica nel caso in cui si intenda realizzare nuovi insediamenti o opere attorno agli stabilimenti a rischio e che definisce competenze e procedure alle quali devono attenersi gli enti territoriali;

che l'articolo 2 del decreto ministeriale 9 maggio 2001 recita: “1. Le Regioni assicurano il coordinamento delle norme in materia di pianificazione urbanistica, territoriale e di tutela ambientale con quelle derivanti dal decreto legislativo 334/1999..., prevedendo anche opportune forme di concertazione tra gli enti territoriali competenti, nonché con gli altri soggetti interessati... 4. In assenza della disciplina regionale si applicano i principi, i criteri e i requisiti di cui al presente decreto”;

Preso atto:

che la Regione Marche con propria legge n. 18 del 4 ottobre 2004 si è adeguata al decreto ministeriale 9 maggio 2001;

che l'articolo 3 della l.r. 18/2004 stabilisce le funzioni provinciali le quali attraverso i PTC devono definire la pianificazione territoriale delle aree interessate dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti in relazione agli scenari incidentali;

che l'articolo 4 di detta legge regionale stabilisce le funzioni dei Comuni che devono adeguare i propri PRG alle prescrizioni dei PTC provinciali e del decreto ministeriale 9 maggio 2001;

che l'articolo 14 della legge sopra citata recita: “1. Per i nuovi stabilimenti e per le modifiche ... la popolazione interessata deve essere in grado di esprimere il proprio parere... 2. Deve essere altresì acquisito il parere della popolazione interessata qualora si intenda procedere alla creazione di nuovi insediamenti ed infrastrutture attorno agli stabilimenti esistenti...”;

che l'articolo 4 del decreto ministeriale 9 maggio 2001 prevede uno specifico elaborato tecnico denominato “Rischio di incidenti rilevanti” (RIR) relativo al controllo dell'urbanizzazione che individua e disciplina le aree da sottoporre a specifica regolamentazione, necessario in sede di formazione degli strumenti urbanistici;

Tenuto conto:

che i comitati cittadini di Falconara (notizie di stampa) hanno diffidato il Comune di Falconara, la Provincia di Ancona e la Regione Marche, ognuno per la propria competenza, per non aver correttamente applicato la normativa nazionale sulla pianificazione delle aree soggette a rischio di incidente rilevante, definita dal d.m. 9 maggio 2001 in applicazione della legge Seveso bis (D.lgs. 334/1999);

che nella diffida viene richiesto di:

- 1) provvedere a sanare la situazione di illegittimità del procedimento di approvazione del PRG del Comune di Falconara Marittima adottato dallo stesso Comune con deliberazione n. 81 del 17 dicembre 1999 e approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 96 del 23 giugno 2003;
- 2) non attuare il suddetto PRG del comune di Falconara Marittima senza prima aver sanato la situazione di illegittimità;

Considerato:

che il PRG del Comune di Falconara M.ma è stato approvato successivamente sia al decreto legislativo 334/1999 che al decreto ministeriale del 9 maggio 2001;

che il RIR e la documentazione richiesta dal decreto ministeriale 9 maggio 2001 sono parte integrante della variante al PRG, e quindi soggetti alla sua pubblicazione ed alle osservazioni dei cittadini;

che l'articolo 14 della l.r. 18/2004 stabilisce che per garantire la consultazione della popolazione "...la popolazione interessata deve essere messa in grado di esprimere il proprio parere... e deve essere altresì acquisito il parere della popolazione interessata...";

che la Regione deve assicurare il coordinamento delle norme in materia di pianificazione urbanistica, territoriale e di tutela ambientale con quelle derivanti dal decreto legislativo 334/1999;

Il sottoscritto Massimo Binci, Consigliere regionale gruppo Verdi

CHIEDE

alla Giunta regionale di sapere:

- 1) se possa considerarsi legittima l'adozione e la successiva approvazione del PRG di Falconara M.ma in mancanza degli elaborati prescritti dal d.m. 9 maggio 2001;
- 2) quali azioni intende intraprendere per verificare ed assicurare che gli strumenti urbanistici del Comune di Falconara Marittima vengano adeguati al decreto legislativo 334/1999 ed al decreto ministeriale del 9 maggio 2001 entrati in vigore prima dell'approvazione del PRG stesso;
- 3) se tutte le modalità di partecipazione e di consultazione spettanti alla popolazione siano state attivate.